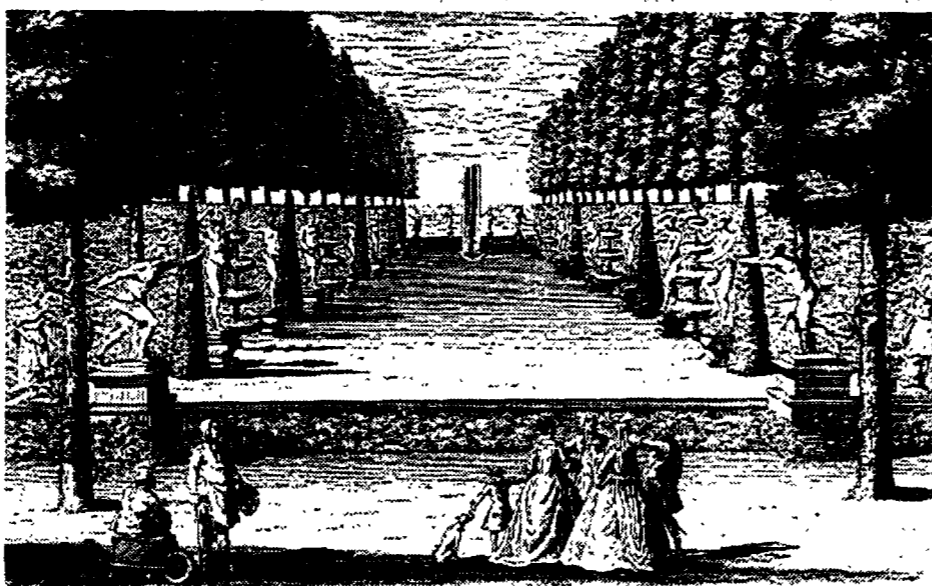


ARTE & PIANTE. Incisioni, disegni e foto in mostra al San Michele a Ripa

Barocco e Novecento nella scena del giardino
Ecco le architetture dei «Teatri di Verzura»



Teatro di verzura nei giardini di Herrenchausen, in un'incisione settecentesca

«Poiché non puoi essermi sposa, sarai almeno la mia pianta» dice l'Apollonio di Ovidio, assistendo alla metamorfosi dell'amata Dafne che tra le sue braccia perde la forma umana assumendo quella d'un cespuglio d'alloro; il tema di quel disperato amore verde venne, secoli più tardi, esaltato da Bernini nella sua più celebre scultura. Molti pensano che questo episodio mitico sia emblematico dell'amore che congiunge l'uomo, istintivamente e ancestralmente, alla Natura.

l'architettura vegetale nei teatri all'aperto, dove la scena si struttura con quinte arboree secondo gli artifici della scenotecnica, e statue disposte sapientemente tra il verde simboleggiano l'azione. La mostra, che ha un grande valore didattico e documentario, presenta incisioni, fotografie, disegni, modelli e macchine teatrali, ed è il frutto del lavoro collettivo che quattro istituzioni hanno svolto nel corso di anni, il Centro Studi Giardini Storici e Contemporanei di Pietrasanta (Lu) la Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Pisa, l'Ufficio Studi del Ministero per i Beni Culturali, il Centro Studi per la Cultura e l'Immagine di Roma. L'accompagna un bel catalogo edito dalla Edifir-Firenze, a cura di Marcello Fagiolo, Vincenzo Cazzato e Maria Adriana Giusti che sono anche le menti operative dell'esposizione.

Teatri di vegetazione, dunque, o di «verzura», dall'origine lontana ma che si realizzano in Europa a partire dall'epoca barocca, anche se cominciano ad essere considerati elementi rappresentativi di un «dramma» scenico già nel giardino all'italiana, tipico del Rinascimento. L'idea di spettacolarizzare foglie, fiori e frutti, con acque e statue, nel contrasto sapiente tra l'effimera vita vegetale e la stabilità costruttiva data dall'architettura si consolida nella cultura barocca,

con l'idea di compenetrazione tra natura e artificio, ed incredibili soluzioni sceniche trasformano il giardino come luogo «attivo» dello spettacolo: ambientazioni naturalistiche furono allestite infatti già nel 1607-1608 alla corte dei Gonzaga per la rappresentazione dell'«Orfeo» di Monteverdi. In mostra vediamo magnifici esempi di teatri vegetali, della Villa Garzoni di Colodi o quello alla Villa Reale di Marlia, che con il teatro della villa di Herrenchausen presso Hannover

è il più antico, per giungere più a sud, il Teatro degli Oratoriani (o del Tasso) di Roma e il Bosco Parrasio nella stessa capitale, che divenne nel '700 sede stabile dell'Arcadia; a Napoli, il teatrino della Villa Floridiana. Quello della villa di Valva presso Salerno poi è una vera scoperta, così come la meravigliosa «macchina teatrale», in legno, una sorta di «diorama» in miniatura con scene intercambiabili firmata Giambattista Allegri, 1786 qui esposta per la prima volta.

La catacomba di Pietro e Marcellino

La catacomba dei SS. Marcellino e Pietro. A circa tre chilometri fuori Porta Maggiore, sui resti della antica via Labicana, si erge maestoso e diruto quel monumento che, a onore della geniale tecnica a pignone, dà nome all'intero quartiere. È il mausoleo di S. Elena, meglio noto per le sue virtù costruttive come Tor Pignattara, elegante monumento circolare dedicato alle spoglie della devota madre del primo imperatore cristiano. Insiste quasi caparbio nell'area ad duas lauros, smisurata proprietà del demanio imperiale suburbano, usata con tutta probabilità quale luogo di sosta degli imperatori desiderosi di assistere alle evoluzioni delle milizie stanziate in Roma e nelle vicinanze. Terreno battuto

dagli stalloni nevrili degli equites singulares, truppe scelte dell'augusto. I prodigi di Pietro e Marcellino. Il giovane esorcista Pietro e il più mite presbitero Marcellino, avevano il trovato il rifugio eterno alle loro spoglie prostrate e svignate da una estenuante quanto impavida lotta pro fide dei. Erano stati condotti di notte nella silva nigra, sulla via di Porto e, senza pietà, decollati. In quell'istante la cupa bosaglia era stata inondata di una «gran luce» tanto da indurre da allora il carnefice ad una vita di penitenza. La «selva oscura» si mutava così, in silva candida. Stando alla Passio «qualche tempo dopo, poi, le pie matrone Firmiana e Lucilla, avvertite dai santi che

loro apparvero in una visione miracolosa, trasportarono il cadavere dei due martiri con l'aiuto dello stesso carnefice, e dei due accoliti, nel cimitero cristiano ad duas lauros. E da allora quelle catacombe presero il nome di SS. Marcellino e Pietro. Gli impenetrabili labirinti del cristianesimo primitivo. Una valanga di fossori si era industriata nello scavo di un fitto intrico di gallerie sotterranee per fornire garanzia di santità e protezione retro-sanctos. Un luogo dove raccogliersi in intimità e bandire gli eccessi di un paganesimo ormai morente. Dove ritagliare uno spazio sotto la protezione di Giona, di Noè, dove riposare in eterno tra un'alfa e un'omega, tra un chi (X)

e un ro (P). I primi vagiti della pittura paleocristiana. Loculi su loculi, accatastati su pareti profilate di tufo, tessono la trama labirintica sorta dal piccone infaticabile di quei primi cristiani. Le voci sottili da primo vagito di quei defunti parlano con le immagini sommesse e asciutte di arcosoli e volticine. Cantano in forme miste, caricando di nuovi significati vecchie simbologie e figure mitiche. Si rinvengono abusate iconografie in contesti inediti e originali: le vittorie si mutano in angeli, i cherubini in genietti funerari, mentre l'arcadico portatore di capre, diviene il Buon pastore di agnelli-fedeli. Ma è il ritmo sublime di Orfeo-Cristo ad am-

malciare gli astanti e a condurre una sinfonia sospesa di melodie sotterranee. Cubicoli iridescenti di pennellate sottili gettate quasi alla rinfusa paiono rischiare di luce quelle oscure tenebre. Uccelli variopinti, pavoni e fiorellini ne disegnano le volte davanti allo sguardo attonito dell'araba fenice. E quasi un paradiso primordiale colto con semplicità come un canto della natura. Appuntamento sabato, ore 9, in via Casilina 600. Si precisa che la visita è per l'occasione a numero chiuso (è stata fatta una prenotazione) si ringrazia a tal proposito il circolo culturale SS. Marcellino e Pietro e l'Agenzia Studi per l'Ambiente. Si consiglia di munirsi di torcia e scarpe adatte.

EUROPA - ITALIA AUTONOMIE
PER UN FEDERALISMO DELLA SOLIDARIETA'
OGGI 3 GIUGNO ORE 10.00
AULA GRANDE DI STORIA FAC. LETTERE
Intervengono:
Leopoldo Elia: (deputato PPI, professore, già presidente della Corte Costituzionale)
Franco Bassanini: (professore, deputato progressista)
Francesco Gul: (Storico, Movimento Federalista Europeo)
Giovani Progressisti - Giovani Popolari - Giovani Federalisti Europei

PDS sezione Mazzini
Viale Mazzini 85 - tel. 3252676
OGGI 3 GIUGNO
ore 21.00
incontro con
PASQUALINA NAPOLETANO
candidata Pds alle elezioni europee
Comm. resp. Laura Vestri

CONSOLIDIAMO L'ESPERIENZA DEL POPOLO PROGRESSISTA
RILANCIAMO L'IMPEGNO PER UN DIVERSO GOVERNO DEL PAESE
E PER UNA QUALIFICATA PRESENZA IN EUROPA
OGGI 3 GIUGNO ore 18.00
presso il Circolo "CARLO LEVI"
ROMA - Via Diego Angeli, 122
ASSEMBLEA PUBBLICA
Intervengono gli On. GIUSEPPE AYALA - WALTER VELTRONI
La cittadinanza è invitata ad intervenire
Circolo "ALLEANZA DI PROGRESSO" c/o Arca Nova di Roma
VIA PRIMO ACCIARESI, 7 - TEL. 4180369 - 4180370

Decennale della morte di Enrico Berlinguer
il futuro dell'Europa democratica
il rispetto della memoria storica
dibattito con
WALTER VELTRONI direttore de l'Unità
Pasqualina napoletano
candidata al Parlamento Europeo
presidente **Santino Picchetti**
presidente del Consiglio della IV Circoscrizione
A dieci anni dalla morte di Enrico Berlinguer scegliamo al tentativo di mettere in crisi i valori da lui portati avanti nella sinistra e nella coscienza del paese. Valori come la resistenza, l'unità europea, la questione morale che vengono sempre più spesso svuotati o mistificati. Le forze politiche che formano la cosiddetta «nuova» maggioranza lanciano segnali preoccupanti per quello che era l'impianto ideologico, metodologico e costituzionale della nostra Repubblica. Partiamo al Parlamento Europeo il nostro impegno e la nostra forza è difesa dei grandi problemi sociali: occupazione, solidarietà, ambiente.
Lunedì 6 giugno ore 18.00 piazza degli Euganei
in piazza sarà allestita una mostra su Enrico Berlinguer
dalle 17.00 alle 20.00 raccolta di firme per il referendum contro la legge «Mammì»
IL 12 GIUGNO VOTA PDS
Sezione PDS Tufello - Coord. PDS IV Circ.

CONSORTI
LA TRADIZIONE FORD A ROMA
FIESTA AIRBAG
Edizione limitata con ricchissimo equipaggiamento di serie

L. 14.370.000 CHIAVI IN MANO*
OPPURE 10.000.000 IN 30 MESI SENZA INTERESSI
LA CONSORTI VI ASPETTA IN:
LARGO LANCIANI, 18 - TEL. 8604040
VIA COLLATINA, 46 - TEL. 21803087
VIA TIBURTINA, 402 - TEL. 4385979
VIA COLLATINA, 85 - TEL. 2596592
VIA DEI MONTI TIBURTINI, 456 - TEL. 4182252
VISITATE IL PIU' GRANDE AUTOSALONE DI ROMA IN VIA COLLATINA, 85. 3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE

DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE CLIMA
A L. 15.970.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CON PROVA ESCLUSIVA SU STRADA
SERVIZIO ASSISTENZA VENDITA RICAMBI
VIA RENATO SIMONI, 20
TEL. 43 93 434

APERTI ANCHE LA DOMENICA MATTINA

NUMERO VERDE 167-014396

di serie:
- Airbag lato guida
- Cinture con bloccaggio istantaneo
- Volante ad alta sicurezza
- Pignone dello sterzo collassabile
- Sterzo a rapporto variabile VRS
- Avvisatore acustico luci accese
- Vetri atermici
- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Abitacolo a guscio di sicurezza
- Sistema FIS antincendio Barre d'acciaio laterali